

STEMAL ENTERTAINMENT e RAI CINEMA
PRESENTANO

MI FANNO MALE I CAPELLI

ALBA
ROHRWACHER

FILIPPO
TIMI

UN FILM DI
ROBERTA TORRE



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023
CONCURSO
PROGRESSIVE CINEMA

DAL 20 OTTOBRE AL CINEMA

UNA PRODUZIONE STEMAL ENTERTAINMENT con RAI CINEMA regia ROBERTA TORRE. PRODOTTO DA DONATELLA PALERMO. CON MARINA FOCCO, VALENTINA BIANCHI, MAURIZIO LOMBARDI, ALESSANDRO KRISTINE, ELIO DE CAPITANI, NICOLE DE LEO, RICCO CASTRODIOLO, OLGA BIEROVA.
COLLETTA E SCENeggiATA DA ROBERTA TORRE. CON ADIBITAZIONE ALLA SCENeggiATURA DI FRANCO BERGAMI. MONTAGGIATO DA PAOLA FREDDI. FOTOGRAFATO DA STEFANO BALZANI. MONTAGGIATO DA ANDREA BIANCHI. PRODOTTO DA SVITZERLO DIMBAVSKI.
SCENeggiATA E ADIBITAZIONE ANNA FORLETTA. FIANZIAMENTO BARBARICI COSTRUIRE MASSIMO CANTINO PARRINI. COORDINATA DA STEFANO CINTIENGA. ORGANIZZAZIONE: PIERLUCA CARRETTI. PER INFORMAZIONI E DISTRIBUZIONE: MIC - DG CINEMA E AUDIOVISIVI.
CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO. CON LA COLLABORAZIONE DELLA FONDAZIONE MASO ALBERTO SORDI E LA FERRARA. INTERVISTE MICHELANGELO ANTONIONI DEL COMUNE DI FERRARA.



www.unipol.it



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023**
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

STEMAL ENTERTAINMENT e RAI CINEMA
presentano

MI FANNO MALE I CAPELLI

un film di **ROBERTA TORRE**
con **ALBA ROHRWACHER** e **FILIPPO TIMI**



in Concorso alla FESTA DEL CINEMA DI ROMA

in sala dal 20 ottobre

distribuito da I WONDER PICTURES e UNIPOL BIOGRAFILM COLLECTION

Ufficio stampa film –PUNTOeVIRGOLA
info@studiopuntoevirgola.com | 06.45763506

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures
Dario Bonazelli | bonazelli@iwonderpictures.it

CAST ARTISTICO

Monica	Alba Rohrwacher
Edoardo	Filippo Timi
Luciana	Marina Rocco
Sonia	Valentina Banci
Ugo	Maurizio Lombardi
Claudio	Alessandro Averone
Neurologo	Elio De Capitani
Laura	Nicole De Leo
Ufficiale giudiziario	Rocco Castrocielo
Olga	Olha Dibrova



CAST TECNICO

Regia, soggetto e sceneggiatura	Roberta Torre
Collaborazione alla sceneggiatura	Franco Bernini
Fotografia	Stefano Salemmè
Costumi	Massimo Cantini Parrini
Scenografia e arredamento	Anna Forletta, Flaviano Barbarisi
Musiche originali	Shigeru Umebayashi
Suono	Stefano Civitenga
Montaggio	Paola Freddi
Organizzazione	Patrich Giannetti
Produzione	Stemal Entertainment con Rai Cinema
Con il contributo di	MIC - DG CINEMA e AUDIOVISIVO
Con il sostegno di	Regione Lazio – Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo
Prodotto da	Donatella Palermo
Distribuzione italiana	I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection
Ufficio stampa	PUNTOeVIRGOLA
Durata	83'



Ho l'impressione di scordarmi ogni giorno qualcosa

LOGLINE

Monica perde la memoria e trova il modo di ridare senso alla sua vita identificandosi con i personaggi dei film interpretati da Monica Vitti. Edoardo, che la ama profondamente, lascia che questo gioco diventi la loro nuova vita.



SINOSI

Monica sta perdendo la memoria e la sua vita si strappa. È la sindrome di Korsakoff, dice il medico. È irreversibile. Poi, l'inaspettato: la donna trova il modo di ridare senso alle cose prendendo in prestito i ricordi di un'altra Monica, che ha sempre ammirato: Monica Vitti. Si veste come lei, la imita, rivive le scene dei suoi film, si identifica nei suoi personaggi fino a confondere il cinema con la realtà. Suo marito Edoardo, che la ama profondamente, lascia che questo gioco diventi la loro nuova vita.



NOTE DI REGIA

Il tema della memoria è da qualche anno al centro dei miei racconti. Lo è stato in “Le Favolose” e lo è di nuovo in “Mi fanno male i capelli”.

Cosa ricordare e come farlo? Ci raccontiamo attraverso i ricordi solo frammenti sparsi, montati come in un film secondo una logica personalissima e totalmente irrazionale. Ci troviamo con un album di ricordi spezzettati, proprio come un album di fotografie, e sono solo frammenti, fotogrammi di quello che è stato.

Questo film racconta la vita di Monica, che ha cominciato a dimenticare e cerca disperatamente qualcosa a cui aggrapparsi quando sente di perdere parti dei suoi ricordi. Lo trova nei personaggi dei film di Monica Vitti, la donna che ha potuto essere tutte le donne possibili raccontandole con le loro debolezze e fragilità, nella loro parte comica e in quella tragica. L’attrice che unisce il riso al pianto e permette di mostrare la donna in tutto il suo modo di essere, senza stereotipi, con umanità.



Monica si inventa in un’altra Monica per parlare di sé e confidarsi, giocare a essere diversa. Trova rifugio e ricordi in quella Monica che trova oltre lo specchio. La Vitti è per lei l’amica che tutte noi avremmo voluto avere, quella a cui confessare i dubbi sull’amore, sugli

uomini, sulla vita, quella con cui scambiarci vestiti meravigliosi, giocare, ridere ed essere complici in un tempo sospeso.

Il tema di questo film è anche la perdita della memoria emotiva, storica.

La memoria e l'identità sono legate profondamente, cancellando il passato l'identità scompare.

Prendere a prestito una memoria è possibile per ritrovare sé stessi? Questa domanda mi ha guidato nel racconto del film. E ancora: dimenticare è necessario? Svuotare la cache, fare spazio, ripulire. Del resto, se come diceva Totò intervistando Oriana Fallaci "la felicità signorina mia è fatta di attimi di dimenticanza", ben venga l'oblio quando non ci piace quello che dovremmo ricordare!



Siamo alle soglie della dissoluzione di una certa memoria collettiva cinematografica. L'intelligenza artificiale arriverà a sovvertire completamente il modo di fare cinema, lo vediamo e lo sentiamo tutti anche se poi abbiamo diverse reazioni, chi favorevole, chi spaventato e contrario, chi possibilista e conciliante. In me prevale sempre la curiosità di scoprire come sarà questa rivoluzione e la sensazione che opporsi agli eventi sia spesso sopravvalutare le possibilità umane. Osservo, immagino e provo a vedere quello che il cinema trasforma in visione, qualche volta in premonizione.

Così, nei volti di due icone del cinema italiano, ho cercato di fissare un dialogo attraverso uno specchio. Mi piaceva l'idea di poterli avere lì con i protagonisti del film e poter immaginare tra loro un dialogo che li rendesse ancora una volta presenti. La mia intelligenza artificiale artigianale mi ha dato il privilegio di avere un film in cui recitano, insieme ad Alba Rohrwacher e Filippo Timi, anche Monica Vitti e Alberto Sordi.

È un film che parla di fantasmi e, in un certo senso, li evoca, li interroga o più semplicemente vuole passare del tempo con loro, comici o divini che siano. Il cinema mi ha permesso ancora una volta di sentire che solo una sottile parete fatta di luce e fotogrammi ci separa dai sogni. Ed è il motivo per cui continuo a fare i film.

«Lavorare a questo film è stato esaltante, perché è stato come lavorare con Roberta Torre e Michelangelo Antonioni insieme».

Shigeru Umabayashi

«Un film che mi ha permesso, attraverso Roberta Torre, di prendere la macchina del tempo e catapultarmi con il mio lavoro in emozioni difficili da raggiungere se non si viene lasciati liberi nell'espressione».

Massimo Cantini Parrini



ROBERTA TORRE | REGISTA

Nata a Milano dove, dopo studi filosofici, segue i corsi di Recitazione e Drammaturgia alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e Regia e Sceneggiatura alla Scuola di Cinema Luchino Visconti.

Dirige due musical, il primo è il film cult *Tano da morire*, dove ironia e musica disegnano un soggetto cupo e difficilmente risibile come la Mafia e il secondo, *Sud Side Story*, rivisitazione in chiave musicale di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, presentato alla 57ª Mostra del Cinema di Venezia.



Da allora si dedica principalmente ai lungometraggi, premiati nei maggiori festival, tra cui ricordiamo quelli di Venezia, Cannes e il Sundance Film Festival, in concorso nella sezione World Cinema Dramatic Competition due volte con *Angela* e *I baci mai dati*.

Vincitrice di svariati David di Donatello e Nastri d'Argento con i titoli *Tano da Morire* (1998), *Angela* (2001), *Mare Nero* (2006), *I baci mai dati* (2010), *Riccardo va all'Inferno* (2017).

Nel 2022 ritorna al Festival di Venezia/Giornate Autori Notti Veneziane con *Le favolose* con cui vince il Premio Miglior regista all'IDFA di Amsterdam e continua a gira i festival di tutto il mondo, da Tokyo a Los Angeles.

Affianca all'impegno nel cinema anche una ricca attività teatrale ed è la prima regista ad essere chiamata a mettere in scena al Teatro Greco di Siracusa uno spettacolo nell'ambito del VLVIII ciclo di rappresentazioni classiche nel 2012, la commedia di Aristofane "Uccelli" per cui riceve il Premio Ombra di Dioniso. A giugno 2023 ha debuttato con una versione ironica e contemporanea di "As you like it" di William Shakespeare, nuova produzione del Teatro Nazionale di Genova.

Nel 2022 pubblica per Fandango il romanzo "Strana Carne", un canto magico e visionario alla

libertà dai vincoli delle relazioni.